

Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	VICINI AI LONTANI
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	TI DO CREDITO ODV
2.2	Codice fiscale	92054760050
2.3	Sede legale	Asti - Via U. Rossi n. 4
2.4	Sede operativa	Asti - Via Carducci n. 48
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	AMICO Giuseppe
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Giorgio GHIA
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	tidocredito@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2008
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	7-10-2022

3	Territorio di svolgimento delle attività	
3.1	Tipologia di territorio coinvolto ¹ (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ☒ Territorio semi montano e montano. ☐
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	I comuni rientranti nel territorio sono in totale 71 e precisamente: Agliano Terme, Albugnano, Antignano, Asti, Azzano d'Asti, Baldichieri d'Asti, Belveglio, Calosso, Camerano Casasco, Cantarana, Capriglio, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Castellero, Castello di Annone, Castelnuovo Calcea, Castelnuovo Don Bosco Cellarengo, Celle Enomondo, Cerreto d'Asti, Cerro Tanaro, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cossombrato, Costigliole d'Asti, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Frinco, Isola d'Asti, Isolabella, Mareto, Masio, Mombercelli, Monale, Mongardino, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Piea, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Portacomaro, Pralormo, Quattordio, Refrancore, Revigliasco d'Asti, Roatto, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, San Paolo Solbrito, Scurzolengo, Settime, Soglio, Tigliole, Valfenera, Viale, Viarigi, Vigliano d'Asti, Villa San Secondo, Villafranca d'Asti, Villanova d'Asti e Vinchio.

¹ Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	//
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
//		

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	16
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	1) Diocesi di Asti - Ente ecclesiastico - Via Carducci n. 50 - 14100 Asti - CF: 92014840059; 2) AVA - Associazione di Volontariato per gli Anziani Odv - Via Civalieri n. 13 - 15028 Quattordio (AL) - Cf: 96037110069; 3) Croce Rossa Italiana - Comitato di Asti Odv - Organizzazione di volontariato - Via U. Foscolo n.7 - 14100 Asti - Cf: 01558240055; 4) Associazione Scienza Sotto i Campanili - Associazione non profit - Via E. Toti 18/20 - 14100 Asti - Cf:92069500053; 5) Biblioteca Astense Giorgio Faletti - Fondazione - Via Goltieri n. 3A - 14100 Asti - CF: 92060780050; 6) Consorzio CO.AL.A. - Consorzio di cooperative - Via Carducci n. 22 - 14100 Asti - CF/Partita IVA: 01190250058;	
Enti pubblici	1) Comune di Villanova d'Asti - Ente pubblico territoriale - Piazza IV Novembre n. 11 - 14019 Villanova d'Asti (AT) - CF: 80004090058; 2) Comune di Asti - Ente pubblico territoriale - Piazza San Secondo n. 1 - 14100 Asti - CF: 00072360050; 3) Comune di Castello di Annone - Ente pubblico territoriale - Piazza Medici n. 4 - 14034 Castello di Annone (AT) - CF: 92001530051; 4) Comune di San Paolo Solbrito - Ente pubblico territoriale - Piazza Lino Rissone n. 1 - 14010 San Paolo Solbrito (AT) - CF: 00221730054; 5) Comune di Valfenera - Ente pubblico territoriale - Piazza T. Villa n. 3 - 14017 Valfenera (AT) - CF: 00091920058; 6) Comune di Dusino San Michele - Ente pubblico territoriale - C.so Umberto I n. 65 - 14010 Dusino San Michele (AT) CF: 80003490051; 7) Comune di Cisterna d'asti - Ente pubblico territoriale - Via Duca d'aosta n. 15 - 14010 Cisterna d'Asti (AT) - CF. 8003330059; 8) Comune di San Damiano d'Asti - Ente pubblico territoriale - Piazza Libertà n. 2 - 14015 San Damiano d'Asti (AT) - CF: 00086030053;	

Enti profit	1) Federazione Provinciale Coldiretti di Asti - Associazione di categoria - C.so Felice Cavallotti n. 41 - 14100 Asti - CF: 92012100050 P.IVA 01093090056;
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	1) CSVAA - Centro Servizi Volontariato Asti e Alessandria -Via Verona n. 1 - 15121 Alessandria (AT) - CF: 92023830067;

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Porre fine ad ogni forma di povertà
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro condizione di vulnerabilità	
2° scelta: Anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte.	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
a) Interventi e servizi sociali ai sensi dell'Art. 1, co 1 e 2, della legge 8/11/2000 n. 328, e s.m. e i. , e interventi, servizi e prestazioni di cui alla L.104/1992 e alla L. 112/20165 e s.m. e i.; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo; p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c) , della legge 6 giugno 2016, n. 106	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)
L'associazione TI DO CREDITO Odv è stata costituita il 7 novembre 2008 dai consiglieri della Caritas diocesana che, come hanno fatto la maggior parte delle Caritas diocesane in Italia, ha scelto di dotarsi di un braccio operativo. La sua esperienza è quindi strettamente legata all'esperienza della Caritas diocesana di Asti che in breve può riassumersi nel quadro che segue. Sono attivi 20 Centri di ascolto: punti di front office delle persone in difficoltà. Vi operano volontari. Per le parrocchie dove non sono attivi i centri di ascolto è competente il Centro di ascolto della Caritas diocesana. Tutti i centri sono dotati di personal computer e di un software per il caricamento delle informazioni delle persone ascoltate e seguite e che mette tutti i centri in rete. Questo data base è il punto di partenza del lavoro di un gruppo di volontari che gestiscono l'Osservatorio delle povertà e delle risorse. La lettura dei dati aiuta a conoscere l'andamento delle povertà e a progettare servizi utili a fornire le risposte che sul territorio mancano o risultano lacunose. E' attiva una struttura di accoglienza per donne e minori in difficoltà (15 posti) convenzionata con il Comune di Asti, un centro diurno per senza fissa dimora, per il quale è stata gestita un'importante coprogettazione con il Comune di Asti per contrastare la grave emarginazione adulta e dei senza dimora (FSE PON Inclusione e Fondo Aiuti Europei agli Indigenti programmazione 2014-2020). Ad esso è collegato un appartamento dedicato all'Housing first. Dal 2015 è attivo un Emporio della solidarietà. Siamo stati partner del progetto "Senza eccedere" finanziato dalla Regione Piemonte in risposta al bando L.R. n. 12/2015 "Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti". Bando per l'assegnazione dei beni invenduti. Anno 2019 - Gestiamo una scuola di prima alfabetizzazione per immigrati. Gestiamo diversi appartamenti per l'accompagnamento all'autonomia di donne in uscita dalla struttura di accoglienza. Gestiamo altresì una rete di appartamenti per accoglienza temporanea dei richiedenti asilo. Abbiamo esperienza di 4 corridoi umanitari (tre dall'Etiopia e uno dalla Giordania). Intorno ad ogni servizio è attiva una rete di volontari coordinati da personale stipendiato: un assistente sociale iscritta all'albo e diversi operatori. E' attivo un servizio di consulenza psicologica gratuita per persone che non hanno i mezzi economici per sostenere il costo di uno psicologo. In collaborazione con un consorzio di cooperative accreditato presso la Regione Piemonte per i servizi al lavoro gestiamo da undici anni tirocini formativi in azienda: uno strumento che, usato con le dovute cautele, nel tempo si è rivelato efficace a inserire nel mercato del lavoro persone che ne erano fuori. Molteplici i progetti gestiti nel tempo e finanziati da enti pubblici, 8X1000 di Caritas Italiana e Fondazioni bancarie. In tutti siamo stati all'altezza e della progettazione e della successiva attuazione e rendicontazione. Un europrogettista con master è tra i volontari. I tanti servizi svolti rispondono ad un duplice obiettivo: offrire risposte immediate a chi è in difficoltà e contemporaneamente attivare comunità utilizzando il metodo della pedagogia dei fatti.	

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile <u>anche</u> fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)
Tra le professionalità presenti si segnalano: 1) n. 3 assistenti sociali. Una in servizio e stipendiata e due volontarie, già assistenti sociali una presso il Comune di Asti e l'altra presso il Consultorio Asl di Asti; 2) un sociologo già dirigente dei servizi sociali del Comune di Asti; 3) un europrogettista con laurea in giurisprudenza, Master di primo livello in "Management della formazione, delle politiche del lavoro e delle politiche sociali nel nuovo welfare locale" presso l'interfacoltà dell'Università degli Studi di Torino (Corep 2010/2012); 4) n. 2 Educatori impegnati nei servizi al lavoro; 5) n. 2 Formatori presso la Caritas diocesana di Torino; 6) n. 1 Sociologo direttore della Gazzetta d'Asti, settimanale diocesano locale; 7) n. 3 bancari in pensione impegnati in attività di gestione del budget; 8) n. 2 psicologhe; 9) n. 1 informatico; 10) n. 12 insegnanti; 11) n. 1 manager di azienda privata in pensione;	

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).
	Il territorio interessato è quello della Diocesi di Asti. Comprende gran parte della provincia di Asti, più alcuni Comuni della città metropolitana di Torino e della provincia di Alessandria. I Comuni sono in totale 71 e sono elencati al punto 3.2. L'ultimo Report Statistico Nazionale 2023 sulla povertà presentato da Caritas Italiana il 27 giugno u.s. (https://www.caritas.it/presentazione-bilancio-sociale-e-primo-report-statistico-sulle-poverta/) è frutto della raccolta dati capillare dei centri di ascolto Caritas operativi su tutto il territorio nazionale. 20 di essi appartengono al nostro territorio. Da esso si evince che la povertà è ormai un fenomeno strutturale (la povertà assoluta tocca il 9,4% - 15 anni fa il 3%), è in aumento (+12,5% a livello nazionale - +0, 7% a livello locale), è sempre più multidimensionale (chi si rivolge alla Caritas presenta sempre più una pluralità di problemi), aumentano le diseguaglianze tra ricchi e poveri (l'inflazione ha raggiunto i suoi massimi livelli dal 1985 ma sono i poveri a pagare il prezzo più alto. Secondo Banca d'Italia - relazione maggio 2023 - gli effetti più marcati dell'inflazione si sono registrati sulle famiglie meno abbienti in virtù di un paniere di spesa meno diversificato (rincaro dei prezzi del 17,9%). I più ricchi hanno subito un rincaro dei prezzi del 9,95%), c'è una forte correlazione tra bassi livelli di istruzione e accessi alla Caritas. La fotografia scattata a livello nazionale è confermata anche a livello locale dai dati elaborati dall'Osservatorio della Caritas diocesana (http://www.caritas.asti.chiesacattolica.it/osservatorio-della-poverta-e-delle-risorse/) Si comprende quanto siano state compromettenti per l'Italia le gravi crisi globali attraversate a partire dal 2008 fino alla pandemia da Covid -19, a cui si aggiungono ora gli effetti del conflitto in Ucraina che stanno impattando pesantemente su crescita, inflazione e scambi commerciali. Le tensioni legate allo scoppio della guerra hanno marcatamente condizionato il prezzo dell'energia, che ha registrato straordinari rialzi, contribuendo così al forte aumento dell'inflazione, con un conseguente irrigidimento delle politiche monetarie. In questo clima di incertezza economica e politica si sono scelti per il presente progetto 3 problemi: 1) Emporio: evitare la sua grave contrazione o chiusura a causa del venir meno del sostegno economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti; 2) tendenza dei volontari a ripiegarsi su modelli di distribuzione di beni. Occorre potenziare la loro capacità di tessere relazioni di aiuto con progetti personalizzati ed elaborati in sinergia con altri attori del territorio 3) terminata l'empatia manifestata durante la pandemia occorre animare e sensibilizzare il territorio per contenere atteggiamenti di discriminazione e intolleranza verso coloro che stanno peggio e coltivare una cultura della solidarietà che aiuti coloro che versano in povertà ad essere resilienti.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)
	A fronte della situazione negativa, descritta al paragrafo 11, e al rischio che i più vulnerabili, simili ad anelli deboli della famiglia umana, sganciati da meccanismi di solidarietà e di accompagnamento, tendano ad isolarsi e staccarsi dal resto della compagine sociale diventando sempre più dei LONTANI, il progetto persegue l'obiettivo generale fissato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015 al punto 1 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile di "porre fine ad ogni forma di povertà". Perché un obiettivo così alto non rimanga un mero desiderio lo si declina mirando all'obiettivo specifico di rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e di ridurre la loro esposizione e vulnerabilità. In coerenza con la propria natura di Organizzazione di volontariato per rinforzare la resilienza dei poveri e di chi si trova in situazioni di vulnerabilità persegue, in collaborazione con 16 soggetti del territorio, l'obiettivo di potenziare la capacità dei volontari di cura delle relazioni con i più poveri e vulnerabili anche anticipando e individuando situazioni di fragilità e di bisogno. Un relazione che nasce dall'incontro che con i poveri si fa attraverso i servizi che vengono offerti e che per questo verranno in parte potenziati. Ma la relazione non può ridursi a mera distribuzione di beni, senza per questo escluderla, e per questo richiede al volontariato competenze e consapevolezza del suo ruolo all'interno dei diversi attori della collettività. Durante l'incontro tra volontari e poveri chi ascolta e chi viene ascoltato vengono coinvolti con ruoli diversi nella definizione del percorso di aiuto. Non tutte le relazioni che nascono dall'incontro tra i volontari e i poveri sono relazioni di aiuto e per questo il progetto mira ad accompagnare (e sono beneficiari 1 del progetto) i volontari, e tutti i soggetti attivi nelle diverse realtà che hanno condiviso il progetto e sottoscritto una lettera di collaborazione, in un percorso formativo che rafforzi le competenze di ascolto, di relazione di aiuto e di cura, creando azioni integrate e di sistema che rimangano nel tempo e non si limitino alla gestione del presente progetto. Per questo "Vicini ai lontani" mira a rafforzare le politiche attive del welfare locale. Ottimizzando le risorse si persegue l'obiettivo di raggiungere un numero più elevato di persone in difficoltà con interventi capaci di tessere relazioni che siano in grado di sostenere, infondere fiducia e speranza per potenziare nei poveri la capacità di far fronte allo stress e di reagire attivamente alla frustrazione e al disagio causato dalla povertà e trovare nuove possibilità e nuove prospettive di autonomia e benessere. Ed è proprio questo il cambiamento che ci si attende al termine della gestione del progetto. Aver incontrato persone in stato di povertà, (e sono beneficiari 2 del progetto che nel 2022 sono stati 1123 a rivolgersi ai centri di ascolto Caritas - e, con una media di 350 all'anno, in Emporio), averle sostenute, incoraggiate e avviate in percorsi personalizzati elaborati sinergicamente tra i diversi attori del territorio, pubblici e privati. Perché ciò avvenga è però anche necessario che il contesto cambi sostenendo i più poveri. Per questo il progetto mira ad un ulteriore obiettivo che ha come beneficiario l'intera collettività: alimentare la cultura della solidarietà.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)
	La strategia di intervento parte dal dato di 1.123 persone che nel 2022 hanno chiesto aiuto alla Caritas attraverso i 20 centri di Ascolto. Focalizza la sua attenzione soprattutto sul servizio Emporio, importante per molte famiglie (dal 2015 a fine 2022 sono state aiutate 2.998 famiglie con una media annuale di 375) e propone: - Azione1. SOSTEGNO ALIMENTARE – Acquisto e distribuzione generi alimentari – Si accede su domanda presentata dai centri di Ascolto e in presenza di un ISEE non superiore a 6000 euro. L'accesso dura cinque mesi reiterabile solo in presenza ad una scala di ISEE sempre più bassa. Si prevede di alimentare l'emporio con l'acquisto di generi da riporre negli scaffali e questo per evitare la contrazione di questo importante servizio (vedi paragr 11 problema n. 1). Azione 2. OSSERVAZIONE – Si prevede di costituire un team, possibilmente di giovani, che in Emporio realizzeranno interviste ai beneficiari, le trascriveranno, verranno raccolte in un libretto "Storie di fatiche e di resilienza" per essere poi utilizzate a scopo animativo (Azione 5). Azione 3. FORMAZIONE – Si prevede di accompagnare i volontari in un percorso formativo incentrato sui seguenti temi: ascolto, presa in carico, relazione di aiuto, lavoro di rete e elaborazione di progetti personalizzati frutto di azioni sinergiche con altri attori del territorio, pubblici e privati. Il corso verrà gestito da un'assistente sociale in servizio presso la Caritas diocesana, da assistenti sociali in servizio presso altri enti pubblici in modo da agevolare il loro incontro con i volontari, da altri volontari-formatori appartenenti agli enti collaboratori e da due formatori della caritas di Torino. Azione 4. VERSO IL LAVORO - Al fine di fornire strumenti per la progettazione personalizzata e accompagnare i beneficiari dell'Emporio verso l'autonomia in collaborazione con il Consorzio Coala, soggetto accreditato per i servizi al lavoro, verranno attivati e gestiti tirocini formativi in azienda per creare un primo contatto con il mondo del lavoro. Azione 5. COLTIVARE LA SOLIDARIETA' - Nel mese di Novembre nella settimana successiva alla giornata mondiale dei poveri un convegno avrà ad oggetto "Don Milani e i poveri", relatori (hanno già confermato la disponibilità) Edoardo Martinelli e Guido Carotti, ex allievi di don Milani a Barbiana. Successivamente le interviste realizzate con azione 2 verranno trascritte e raccolte in un libretto. Ognuna di esse sarà una storia da narrare. Aiuteranno a comprendere che cosa ha aiutato a far scattare la resilienza e che cosa lo ha impedito. Le storie verranno valorizzate durante incontri formativi, incontri aperti al pubblico e sui social. Si evidenzia che il progetto rappresenta uno strumento di forte cambiamento che produce innovazione. Da un agire solo come volontari della propria associazione si punta a potenziare le collaborazioni e le azioni sinergiche. Si rispetta il senso di appartenenza al proprio ente ma allo stesso tempo si potenzia un agire come collettività. Da un agire prevalentemente distributivo di beni si punta alla cura delle relazioni di aiuto attraverso lo strumento, proprio delle assistenti sociali ma non così diffuso tra i volontari, della progettazione personalizzata. Questa modalità di agire è la più funzionale a sostenere la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazione di vulnerabilità. Siamo consapevoli che il progetto avvierà un processo che dovrà essere alimentato nel tempo e lo faremo.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)
	La DIOCESI DI ASTI metterà a disposizione tramite la Caritas l'assistente sociale Li Causi Mariarosa per l'accompagnamento formativo (azione 3), l'Emporio (azione 1), i 20 centri di ascolto, l'esperienza del progetto lavoro per la gestione dei tirocini formativi in azienda (azione 4). Tramite la Pastorale Giovanile contatterà giovani per essere coinvolti nella raccolta delle storie (azione 2); Il Consorzio COALA, soggetto accreditato per i servizi al lavoro, collaborerà per la gestione dei tirocini formativi in azienda (azione 4); L'associazione "SCIENZA SOTTO I CAMPANILI" è attiva nella gestione di una rete molto ampia di attori del territorio al fine di promuovere eventi di richiamo agli obiettivi dell'Agenda 2030. Per tale ragione collaborerà nel promuovere la conoscenza del progetto e soprattutto nella gestione, insieme alla BIBLIOTECA ASTENSE GIORGIO FALETTI, dell'azione 6 - Coltivare la solidarietà; La COLDIRETTI collaborerà nel favorire il contatto tra l'emporio e le aziende agricole del territorio che potrebbero avere eccedenze alimentari da donare e nel proporre aziende agricole disponibili ad accogliere tirocini formativi (azione 4); La CROCE ROSSA e l'associazione AVA collaboreranno nel progetto nel partecipare agli incontri formativi (azione 3), sia con formatori, sia promuovendo gli incontri tra i loro volontari; Gli 8 COMUNI che hanno sottoscritto lettere di collaborazione promuoveranno il progetto nei singoli territori inviando persone in difficoltà nei centri di ascolto (azione 1 e azione 3), invitando a partecipare alla formazione (azione 3), organizzando incontri di presentazione delle storie raccolte e trascritte (azione 5); Il CSVAA promuoverà con i suoi mezzi istituzionali il progetto su tutto il territorio e fungerà da facilitatore nella creazione della rete informale, nell'attuazione in generale del progetto operando in sinergia con i Comuni che hanno sottoscritto la lettera di collaborazione e con quanti vorranno aggiungergli.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Azione 1 SOSTEGNO ALIMENTARE	Acquisto e distribuzione generi alimentari	Persone residenti nei 71 Comuni coinvolti con ISEE non superiore a	Capofila + Diocesi di Asti + Coldiretti
2	Azione 2 OSSERVAZIONE	Raccolta di storie di fatica e di resilienza	Poveri ascoltati + giovani intervistatori + volontari	Capofila + Diocesi di Asti + Comuni
3	Azione 3 FORMAZIONE	Formazione all'ascolto, relazione d'aiuto e progettazione personalizzata	Volontari	Capofila + Diocesi di Asti + Croce Rossa + Comuni + AVA
4	Azione 4 VERSO IL LAVORO	Inserimento nei progetti personalizzati di beneficiari dell'emporio di tirocini formativi in azienda	Poveri	Capofila - Diocesi di Asti + Consorzio Coala + Coldiretti
5	Azione 5 COLTIVARE LA SOLIDARIETÀ	Nell'anno in cui si celebra il centenario della nascita del priore di Barbiana - Convegno Don Milani e la resilienza dei poveri - Relatori Edoardo Martinelli e Guido Carucci, ex allievi a Barbiana + Valorizzazione di Storie di fatiche e di resilienza con eventi nei diversi Comuni.	Volontari e Collettività	Capofila + Biblioteca Astense G. Faletti - Ass Scienza sotto i campanili - Comuni
6				
7				

8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15	Risultati Attesi: migliorate competenze e motivazioni dei volontari impegnati a tessere relazioni con i più poveri (250 volontari formati). Prodotto un manuale operativo per la gestione della relazione di aiuto con azioni integrate e di sistema. Maggiore consapevolezza del ruolo del volontariato all'interno del contesto e in relazione agli altri attori del territorio. Attivate sinergie con altri attori del territorio per gestire insieme progetti personalizzati di accompagnamento delle persone in stato di povertà. Garantito il servizio dell'Emporio a famiglie con Isee non superiore a 6000 euro. Si calcolano 350 famiglie a fronte di 1123 persone in difficoltà ascoltate e diversamente aiutate nel 2022. Attivati nr. 6 tirocini formativi in azienda, con indennità di 600 euro al mese.			

16				
17	Al fine di stimare e dimostrare l'attuazione del progetto e valutarne gli impatti e le conseguenze in termini qualitativi e quantitativi è stato progettato un processo di monitoraggio e di valutazione con il quale si procederà ad una raccolta sistematica di informazioni sul progetto tale da consentire la comprensione del suo stato di fatto. Tale raccolta avverrà in attuazione del Piano Operativo di monitoraggio, documento in parte in forma tabellare e in parte di carattere descrittivo. Il processo di raccolta continuo di rilevazione verrà avviato con l'avvio del progetto e terminerà alla sua conclusione. Un gruppo di lavoro di nr. 5 volontari qualificati ha elaborato specifiche schede di monitoraggio relative alle diverse			
18				
19				
20				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	250
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

I volontari saranno coinvolti attivamente in tutte le attività illustrate al par 13.2 e precisamente:

Azione 1 - L'emporio è gestito solo dal volontariato. Un team molto efficiente che nel tempo si è rafforzato.

Azione 2 - I volontari dei centri di ascolto e dell'emporio avranno il compito di segnalare le persone da intervistare e eventualmente partecipare alle interviste realizzate dai giovani. Inoltre i volontari dell'Osservatorio accompagneranno i giovani nel condurre le interviste e nel valorizzare quanto emergerà dalle stesse;

Azione 3 - I volontari dei centri di ascolto segnaleranno con apposita scheda i beneficiari dei tirocini formativi e li accompagneranno durante l'esperienza chiedendo informazioni, comunicando interesse vivo e senso di speranza ai tirocinanti;

Azione 4 - Tutti i volontari saranno invitati a partecipare alla formazione per migliorare la loro capacità di cura delle relazioni di aiuto. Assistenti sociali volontarie, l'assistente sociale in servizio alla Diocesi, assistenti sociali in servizio presso il Comune di Asti, altro personale in servizio presso i Comuni, formatori della Croce Rossa e della Caritas di Torino aiuteranno i volontari ad approfondire i seguenti temi: ascolto e gestione del colloquio, cura delle relazioni di aiuto, stesura di un progetto di accompagnamento personalizzato e scritto in sinergia con altri attori, pubblici e privati, del territorio. Resilienza e fattori di supporto della stessa. Una guida pratica alla relazione di aiuto verrà prodotta e distribuita a fine percorso.

Azione 5 - Tutti i volontari saranno invitati a partecipare al Convegno e agli incontri di valorizzazione delle storie di fatiche e di resilienza raccolte. Ad essi verrà distribuito il libretto di raccolta degli atti del convegno e quello di raccolta di storie di fatica e di resilienza.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).
----	---

Risultati Attesi: migliorate competenze e motivazioni dei volontari impegnati a tessere relazioni con i più poveri (250 volontari formati). Prodotto un manuale operativo per la gestione della relazione di aiuto con azioni integrate e di sistema. Maggiore consapevolezza del ruolo del volontariato all'interno del contesto e in relazione agli altri attori del territorio. Attivate sinergie con altri attori del territorio per gestire insieme progetti personalizzati di accompagnamento delle persone in stato di povertà. Garantito il servizio dell'Emporio a famiglie con Isee non superiore a 6000 euro. Si calcolano 350 famiglie a fronte di 1123 persone in difficoltà ascoltate e diversamente aiutate nel 2022. Attivati nr. 6 tirocini formativi in azienda, con indennità di 600 euro al mese, della durata di 3 mesi rinnovabili in altri tre con costi a carico delle aziende. Attivati contatti con aziende agricole del territorio per potenziare il recupero delle eccedenze alimentari da distribuire tramite l'Emporio. Territorio sensibilizzato e più attento al bisogno e ai diritti dei più poveri. In questo contesto ci si attende una potenziata resilienza dei più poveri che nelle mani tese verso di loro trovano motivo di sperare e continuare a resistere al peso delle difficoltà.

Impatto previsto: il progetto si caratterizza per l'attivazione di un processo di cambiamento che innova l'agire dei volontari rinforzando le politiche attive del welfare locale e che alimenta e sostiene la cultura della solidarietà. L'astigiano si è dimostrato, specie durante la pandemia, di essere abitato da persone generose ma l'aumento delle povertà in un contesto di grave precarietà per tutti potrebbe alimentare chiusure difensive. Il cambiamento atteso avrà l'effetto di sostenere meglio i poveri e di potenziare la loro capacità di resilienza garantendo maggiore coesione sociale e sicurezza.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)
Il progetto mira all'avvio di un processo di creazione di azioni integrate e di sistema che rimarranno nel tempo al di là della fine del progetto rafforzando le politiche attive di welfare locale. L'investimento formativo lascia in eredità volontari dotati di maggiori competenze. Per produrre gli effetti sperati la formazione dovrà essere alimentata anche dopo la fine del progetto. Dal momento che l'azione formativa nel progetto non ha un peso economico molto forte essa è tale da poter essere garantita anche nel futuro. Il servizio dell'emporio è orientato a ridurre nel tempo sempre più l'acquisto dei viveri per aumentare il recupero dell'invenduto, contenendo così gli sprechi. E' in corso un'attività di contatto capillare con i supermercati per stipulare convenzioni finalizzate a tale recupero. L'offerta di tirocini formativi è costante da almeno 11 anni e si prevede di agire per recuperare ulteriori risorse economiche per poter continuare ad offrire tale opportunità nel futuro anche ad altre persone. La raccolta di storie di fatiche e di resilienza e gli atti del convegno sono materiale che resterà a fine progetto e che si prevede di continuare ad utilizzare a fini animativi anche dopo. Il rafforzamento delle collaborazioni con altri attori del territorio impegnati a sostenere i più poveri resterà anche dopo la fine del progetto consentendo un agire sinergico e tale da ottimizzare le risorse. Per tutto questo il progetto sarà in grado di continuare a sostenere il cambiamento atteso e avrà un impatto che andrà oltre la data di fine progetto.	

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)
Al fine di stimare e dimostrare l'attuazione del progetto e valutarne gli impatti e le conseguenze in termini qualitativi e quantitativi è stato progettato un processo di monitoraggio e di valutazione con il quale si procederà ad una raccolta sistematica di informazioni sul progetto tale da consentire la comprensione del suo stato di fatto. Tale raccolta avverrà in attuazione del Piano Operativo di monitoraggio, documento in parte in forma tabellare e in parte di carattere descrittivo. Il processo di raccolta continuo di rilevazione verrà avviato con l'avvio del progetto e terminerà alla sua conclusione. Un gruppo di lavoro di nr. 5 volontari qualificati ha elaborato specifiche schede di monitoraggio relative alle diverse azioni progettuali. Tale gruppo si riunirà periodicamente coinvolgendo anche i volontari interessati in modo da costruire momenti di analisi, confronto e riflessione. Ogni scheda di monitoraggio contiene al suo interno specifici indicatori di output, di esito e di impatto. I dati raccolti con l'attività di monitoraggio saranno utili per l'elaborazione di un giudizio sul valore del progetto in relazione alla performance, alla sua efficacia ed efficienza. Saranno confrontati i risultati raggiunti con quelli previsti. La valutazione avverrà "in itinere e "al termine". La prima sarà effettuata nel corso nella gestione del progetto ed in particolare allo scadere del semestre di attività. Tale valutazione, che verrà esplicitata in un Rapporto Semestrale, servirà ad effettuare eventuali aggiustamenti diretti al miglioramento della prestazione. Al termine del progetto verrà effettuata la valutazione finale allo scopo di verificare i risultati effettivamente conseguiti attraverso l'analisi dell'impatto, dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi realizzati. La valutazione finale verrà esplicitata in un Rapporto Finale che riconsidererà e giudicherà l'intero progetto ed avrà l'obiettivo di rendere conto dei risultati e dell'impatto del progetto.	

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	- Nr di beneficiari che hanno avuto accesso all'Emporio - Nr di persone che si sono rivolte ai centri di ascolto per chiedere aiuto - di interventi (risposte) effettuati - nr di interventi che prevedono progettazione personalizzate e azioni sinergiche	Porre fine ad ogni forma di povertà - Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità	- programma informatico Ospio - Questionario - programma informatico Ospio - Questionario
2	- nr di incontri formativi per volontari	Porre fine ad ogni forma di povertà - anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte.	- fogli firma dei partecipanti
3	- nr di interviste realizzate e trascritte	Porre fine ad ogni forma di povertà - anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte.	- interviste trascritte e raccolte
4	- nr. di tirocini formativi in azienda avviati - nr di tirociniprorogati a carico dell'azienda - nr di contratti di assunzione stipulati al termine del tirocinio	Porre fine ad ogni forma di povertà - Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità	- convenzione sottoscritta tra l'azienda ospitante e il soggetto accreditato per i servizi al lavoro; - convenzione sottoscritta tra l'azienda ospitante e il soggetto accreditato per i servizi al lavoro; - contratto di lavoro stipulato;
5	- realizzazione di un convegno	Porre fine ad ogni forma di povertà - anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte.	- articoli pubblicati sui media locali, sui social e sul sito

18	Data prevista di inizio progetto:1 ottobre 2023
	Data prevista i fine progetto:30 settembre 2024

19	Cronoprogramma
----	----------------

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

[illegible]

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)
VICINI AI LONTANI è il frutto di una approccio metodologico integrato basato sull'utilizzo del Logical Framework. Le azioni proposte, le collaborazioni attivate e le risorse messe in campo rispondono ad un processo di analisi che ha permesso di individuare in maniera logica e sistematica tutti gli elementi necessari per la buona realizzazione del progetto e i nessi causali che intercorrono tra essi. Tale lavoro è garanzia di coerenza anche tra le voci di spesa e le attività descritte. Dopo avere definito alla luce degli obiettivi indicati le azioni per raggiungerli, queste sono state stimate nei costi. Ogni spesa prevista risulta strettamente necessaria per lo svolgimento del progetto, è identificabile e verificabile. Ogni voce di spesa risulta inoltre pertinente, ragionevole e giustificata. Il piano finanziario è stato costruito in modo da rispettare i criteri di ammissibilità delle spese indicati nel bando. La valorizzazione delle sinergie attivate e la complementarietà tra le diverse fonti di finanziamento sono tali da massimizzare l'efficacia degli interventi previsti. L'alta percentuale di cofinanziamento (41,12% a fronte di una quota minima richiesta del 10% e che non rispecchia il reale cofinanziamento per la scelta di non appensantire l'attività di rendicontazione (per es. il personale del consorzio Coala e del Comune di Asti non appare) indica l'inserimento del progetto in un sistema di erogazione di servizi ai poveri già precedente e che continuerà in futuro. L'inserimento in tale sistema elimina il dubbio di azioni improvvisate, poco coerenti e difficilmente sostenibili in futuro. Allo stesso tempo il progetto rappresenta un'opportunità importante per sostenere l'attuale sistema, innovarlo apportando il cambiamento sperato e già descritto.	

20.2	Costi previsti
------	----------------

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Spese generali	0	0	0
Spese di personale	13.434	5934 (Diocesi di Asti a.s. Li Causi Mariarosa)	19368
spese di acquisto di materiale di consumo da esporre negli scaffali dell'Emporio	23266	25976 (acquisto alimenti per emporio Diocesi di Asti)	49242
spese per acquisto di servizi: tirocini formativi in azienda	10800	00	10800
spese per attività di formazione, promozionale e divulgative	2500	00	2500
rimborsi spese volontari	0	0	0
spese per prodotti assicurativi	0	0	0
spese per la gestione degli immobili	0	3000 (Diocesi di Asti utenze Emporio)	3000

TOTALI	50000	34910 pari al 41,12 % del costo totale del progetto	84910
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.